

della democraticità e della correttezza di quelle elezioni. Parlo, evidentemente, di problemi significativi.

Dunque, il Sud Africa è certamente un paese democratico dal punto di vista politico, ma ha gravissimi problemi di ordine pubblico e non si può escludere che, a breve o a medio termine, possano avere ripercussioni anche sull'organizzazione democratica del paese. Si tratta di gravi problemi, tanto che ai pochi turisti che oggi si recano in Sud Africa (a differenza di ciò che avveniva molti anni fa) viene formalmente consigliato, dalle agenzie che organizzano i tour, di rimanere in gruppo, di non uscire dagli alberghi e di non muoversi in gruppi piccoli in città, persino durante il giorno. Addirittura, alcuni alberghi delle grandi città sono stati costretti a chiudere per mancanza di turisti in quanto, soprattutto nelle zone centrali, si sono verificati più volte attacchi all'ordine pubblico e alla sicurezza privata dei cittadini stranieri, tali da sconsigliare una loro permanenza. Si verificano episodi del genere anche nei confronti degli abitanti del luogo. Ritengo che oggi il Sud Africa competa con alcune zone della Colombia in termini di omicidi e di rapine a mano armata.

So che in alcune zone del Sud Africa — credo che nessuno possa smentirlo — esistono organizzazioni delinquenti armate che non si sa come riescano a procurarsi le armi. Se oggi ci fossimo trovati di fronte ad un accordo di collaborazione con quel paese nell'organizzazione delle forze di polizia, ne avrei compreso le valenze e le motivazioni. Invece, ci troviamo di fronte alla proposta di ratifica di un accordo nel settore della difesa.

Visto che la situazione dell'ordine interno è delicata e che esistono numerose bande armate più o meno organizzate, le quali impazzano soprattutto ai confini ed hanno un controllo totale del territorio, mi chiedo per quale motivo si proponga un accordo di collaborazione nel campo della difesa. Che garanzia abbiamo che la collaborazione che noi forniremo rimarrà nell'ambito dell'esercito ufficialmente co-

stituito nel Sud Africa e non sconfinerà, invece, verso organizzazioni meno ufficiali, presenti nello stesso paese?

PRESIDENTE. La domanda è stata posta, ora...

DARIO RIVOLTA. Scusi, Presidente, sono due le domande che ho posto: una di carattere geostrategico e l'altra riguardante la garanzia che si tratti di un accordo che rimarrà davvero nei limiti della collaborazione tra due Stati e non finisca diversamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, svolgerò un breve intervento riguardante le spese che questo accordo in materia militare tra Italia e Sud Africa comporterà.

All'articolo 3 le spese sono state quantificate in 252 milioni per anni alterni, che corrispondono alle spese relative ad un comitato e ad una commissione che si riuniscono una volta in Italia e una volta in Sud Africa. Ciò spiega il perché dello stanziamento ad anni alterni, in quanto quando tali organismi si riuniscono in Italia le spese di accoglienza della delegazione sudafricana vengono poste a carico degli ordinari stanziamenti del Ministero, mentre quando si riuniscono in Sud Africa devono essere pagate le spese di viaggio per la nostra delegazione.

Queste spese, quindi, sono state quantificate e coperte correttamente, ma non altrettanto correttamente vengono finanziati gli obiettivi e le attività previsti dall'articolo 1 dell'accordo, che ricordo brevemente: « la determinazione e la definizione di programmi in cooperazione per il trasferimento di equipaggiamenti connessi con la Difesa e di equipaggiamenti d'addestramento e di assistenza tecnica » — notare che si parla di trasferimento —; « la promozione della cooperazione tecnica nel campo della ricerca e dello sviluppo e delle tecnologie di com-

ponenti; l'approvvigionamento reciproco di equipaggiamenti per la Difesa direttamente dalle ditte e industrie produttrici delle parti; la promozione della cooperazione industriale fra le società ed Enti governativi dei due Paesi, riguardo agli equipaggiamenti della Difesa ed altri equipaggiamenti ad essa connessi; l'offerta di tecnologie di verifica di qualità, ivi inclusi standard, specifiche e documentazioni pertinenti da parte dei Ministeri della Difesa delle due Parti » l'insieme di queste attività. Non è cosa da poco!

Inoltre, all'articolo 2, comma 2, dello stesso accordo, sono previsti: « incontri di delegazioni in rappresentanza di unità militari e istituti d'addestramento militare; visite ufficiali di navi da guerra, scambio di visite di aerei militari e unità dell'esercito; sviluppo di collegamenti sportivi e pubblicitari tra le Forze armate di entrambi i Paesi ». In effetti, lo sviluppo di questi collegamenti che si estende anche al campo sportivo e pubblicitario è ripreso nell'articolo 6 dell'accordo, il quale stabilisce, alla lettera *d*), che « il principio generale della reciprocità » — nel sostenere le spese — « non sarà valido nel caso di vasti gruppi, come ad esempio orchestre, gruppi artistici o squadre sportive. In questi casi la procedura finanziaria sarà stabilita » — grazie a Dio! — « di reciproco accordo fra le Parti ».

Insomma, mi sembra che qui si pretenda di sostenere che con 252 milioni ad anni alterni si possa finanziare un accordo di notevole complessità, che comprende addirittura trasferimenti di equipaggiamenti e trasferimenti tecnologici. Non penso che questo insieme di attività possa venire coperto con i 252 milioni ad anni alterni previsti nell'articolo 3, quindi chiedo un chiarimento al Governo sulla discrepanza che a mio avviso esiste tra le effettive spese che matureranno a seguito di questo accordo e gli stanziamenti previsti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, mi limiterò a poche battute, riallacciandomi a quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto.

Ritenevo che in sede di Commissione esteri si fosse svolto un approfondimento della materia, invece devo rendermi conto che non è così.

Stiamo esaminando il disegno di legge di ratifica dell'accordo per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa e non conosciamo la strategia politica del nostro paese in quell'area. Credo sia necessario conoscere tale politica al fine di evitare che queste ratifiche diventino meri atti burocratici.

La richiesta è stata rivolta al sottosegretario per la difesa, ma io ritengo che vada invece rivolta al Ministero degli affari esteri. Credo infatti che questa debba essere l'occasione per capire i motivi che sono alla base di quest'accordo con il Sudafrica e quale tipo di interessi e soprattutto quale disegno politico perseguiamo in quell'area. Vorremmo sapere inoltre cosa abbia significato, in passato, il nostro impegno nella missione dell'ONU in Mozambico, vicino al Sudafrica.

Possiamo anche approvare questo disegno di legge di ratifica, ma devo rilevare che, come è già accaduto in passato, mancano informazioni esaurienti da parte del Governo nel settore della politica estera. Se i colleghi intendono approvare questo disegno di legge a scatola chiusa, lo facciamo pure, ma noi non conosciamo i protocolli né le intese che ne sono alla base, non sappiamo in cosa consista effettivamente questo scambio di equipaggiamenti e di tecnologie e se in Sudafrica vi sia un nostro interesse particolare; mi chiedo inoltre se in tutto ciò abbiamo coinvolto l'Europa. Si tratta quindi di interrogativi legittimi che ci poniamo in merito alla ratifica di tale accordo.

Mi auguro che non si passi subito alla votazione e che un rappresentante del Ministero degli affari esteri chiarisca i nostri dubbi e le nostre perplessità. È vero che una discussione più approfondita si svolge nella Commissione di merito, ma

ritengo sia giusto che, quando vengono esaminati dall'Assemblea, questi provvedimenti vengano discussi sulla base delle informazioni fornite dal Governo riguardo alla strategia seguita in politica estera.

Attendo fiducioso come in passato, perché come vede, signor Presidente, la fiducia e la speranza non vengono mai meno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole MorSELLI. Ne ha facoltà.

STEFANO MORSELLI. Ritengo di dover chiedere alla Presidenza e al Governo di non passare alla votazione di questo disegno di legge di ratifica, anche perché il relatore del provvedimento è oggi assente. Egli infatti avrebbe dovuto essere coinvolto in una discussione che ha registrato l'impegno di molti colleghi che hanno svolto osservazioni sicuramente importanti.

Sarebbe forse il caso di capire meglio cosa prevede quest'accordo. Infatti, delle due l'una: se si tratta dell'approvvigionamento reciproco di equipaggiamenti o di scambio di tecnologie e di verifica della qualità, ritengo che 252 milioni di lire rappresentino una cifra ridicola; se invece si tratta solo di scambi di visite a livello di ministri della difesa, di capi di stato maggiore delle Forze armate o di qualche decina di funzionari, ritengo che i 252 milioni di lire siano indubbiamente una somma importante e probabilmente eccessiva.

Pertanto, mi sembra giusto richiedere l'intervento del relatore al fine di fugare tutti i dubbi e per farci capire che probabilmente non si tratta di problemi geopolitici e che il problema dell'influenza in un'area così delicata per l'equilibrio mondiale non è in discussione con questa ratifica. Sarebbe quindi importante la presenza del relatore, perché, insieme al Governo, potrebbe fornirci un chiarimento importante.

Pertanto, signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, chiedo di sospendere l'esame di questo disegno di

legge di ratifica per consentire di svolgere gli approfondimenti necessari al fine di esprimere un voto in piena coscienza e con cognizione di causa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole CalZAVARA. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. In Commissione esteri, su questo provvedimento non si è svolta una grande discussione e questo non perché i commissari lo abbiano valutato non importante, ma perché esso riguarda una convenzione, un trattato, per così dire standard, dato che i rapporti tra il nostro paese ed il Sudafrica sono tradizionalmente buoni.

Più volte abbiamo chiesto al Governo di avere chiarimenti su questo tipo di convenzioni, ma sistematicamente le nostre richieste sono state disattese per i più disparati motivi.

Le critiche sollevate dai colleghi che mi hanno preceduto sono giustificate da questo tipo di convenzioni che pur essendo standard e non ponendo grossi problemi, ripropongo la questione di fondo relativa alla posizione politica del Governo e al parere espresso dalla Commissione esteri. Colgo l'occasione per dire che non c'è stata data la possibilità di conoscere l'autorevole parere della Commissione difesa, visto che questo argomento rientra anche nella competenza di tale Commissione.

In quest'aula è stato detto che la situazione generale del Sudafrica non è ottima. Il che è vero; pensiamo comunque che la Repubblica del Sudafrica riuscirà a risolvere i propri problemi interni. Dovremmo tuttavia rivedere i rapporti e le convenzioni di questo tipo che abbiamo con paesi dove esistono notevoli problemi per il rispetto dei diritti umani e la stabilità di alcune aree, il controllo della malavita organizzata.

Penso che a volte procediamo alla ratifica di questi accordi con troppa leggerezza. Prendiamo ad esempio il caso della Turchia, un paese che continua ad ignorare i veti delle Nazioni Unite e gli

ordini del giorno approvati da tutti i paesi europei, ma che soprattutto continua ad ignorare l'ordine del giorno approvato da quest'aula sui diritti umani e sulla situazione del Kurdistan. Non capiamo per quale motivo, ad esempio, la Turchia continui ad avere un certo atteggiamento nei confronti di Cipro, anche se alcune sue motivazioni sono meritevoli di attenzione. Ebbene, con la Repubblica turca abbiamo delle convenzioni nonostante questo paese continui a violare lo spazio aereo sulla *no-fly zone* per bombardare e compiere così veri e propri atti di guerra sul nord dell'Iraq. Non parliamo poi della tortura praticata in quel paese e denunciata da *Amnesty International* e da molti altri organismi internazionali!

Ma questi tipi di trattati e di convenzioni riguardano anche altri paesi come, ad esempio, il regno del Marocco (auspicio che esso diventi una Repubblica perché ne avrebbe bisogno).

Si è già discusso ampiamente dell'accordo di cooperazione con il Regno del Marocco che continua a mantenere una posizione contraria rispetto a quanto già deciso da risoluzioni delle Nazioni unite sulla questione sul referendum per l'autodeterminazione del popolo saharawi. Sappiamo benissimo che vi sono anche motivazioni tecniche, ma il diritto di autodeterminazione del popolo saharawi è stato riconosciuto da tutti gli organismi democratici ed anche dal Parlamento italiano. Credo che tale posizione pesi sulla discussione di questo accordo; si è parlato in quest'aula della mancanza di controllo sulla criminalità organizzata in sud Africa, ma anche in Italia vi sono zone assolutamente sottratte al controllo dello Stato e sottoposte a quello della criminalità organizzata.

Dobbiamo, pertanto, usare un po' di buon senso; chiedo che il Governo risponda alle esigenze emerse in quest'aula.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Calzavara. Non mi sembra che il Governo intenda rispondere alle sue richieste.

Nessun altro chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	311
Astenuti	37
Maggioranza	156
Hanno votato sì	310
Hanno votato no	1.

(La Camera approva – Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 6692 sezione 2*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	344
Votanti	288
Astenuti	56
Maggioranza	145
Hanno votato sì	287
Hanno votato no	1.

(La Camera approva – Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 6692 sezione 3*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	278
Astenuti	67
Maggioranza	140
Hanno votato sì	278.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6692 sezione 4*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	284
Astenuti	63
Maggioranza	143
Hanno votato sì	284.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 6692)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Sono tra coloro che si sono astenuti sulla votazione degli articoli e lo stesso farò nella votazione finale del provvedimento. Vorrei precisare che non si tratta di una contrarietà *a priori* su un eventuale accordo con il sud Africa nel campo della difesa; la vera ragione del mio atteggiamento è che ho fatto una domanda precisa al Governo, che molti colleghi hanno condiviso e hanno riproposto, ma non ci è stata data risposta. Se il relatore non fosse stato impegnato altrimenti, avrebbe potuto rispondere al posto del Governo, anche se

il compito di dare queste spiegazioni spetta al Governo. Il relatore è impegnato altrimenti e non otteniamo risposte sulle valenze geostrategiche di questo accordo né dal Governo né dal relatore.

Per questi motivi, mi asterrò; siano pure liberi tutti i colleghi che hanno maggiori informazioni rispetto a me di esprimere un voto favorevole; ma coloro che come me, prima di esprimere un voto su questo argomento, vogliono avere una visione di insieme e capire le motivazioni geostrategiche dell'accordo, non avendo ricevuto risposta dal Governo, si asterranno dalla votazione finale del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, pensavo che il Governo avesse la sensibilità di rispondere agli interrogativi posti in quest'aula. Senza voler polemizzare, devo dire che l'atteggiamento del Governo è irrispettoso nei confronti del Parlamento (*Applausi del deputato Vito*). Non è possibile affermare: «Votate subito e basta», come se si trattasse di un atto burocratico, di un atto di pura amministrazione, di una semplice liturgia. Abbiamo chiesto informazioni al Governo sulle ragioni per le quali ci accingiamo a ratificare l'accordo con il Sud Africa riguardante la politica della difesa e degli equipaggiamenti: è una domanda legittima. Avremmo potuto anche concordare il voto favorevole sul provvedimento in esame se avessimo ricevuto chiarimenti sulle motivazioni e sulle interpretazioni che possono essere date in relazione a tale accordo.

Desidero richiamare l'attenzione del sottosegretario per la difesa sul fatto che il Ministero da lui rappresentato fa da «bancomat» alla politica estera: ma c'è una politica estera? Qual è il «bancomat» del Governo sulla politica estera? Qual è la politica estera del nostro paese?

Con tali interrogativi concludo il mio intervento, sottolineando le mie grandi perplessità e soprattutto, signor Presi-

dente, ripetendo ancora una volta che l'atteggiamento assunto dal Governo è irrispettoso nei confronti del Parlamento, del ruolo dei parlamentari, del paese, che certamente avrebbe bisogno di un'informazione e di un chiarimento attraverso i suoi rappresentanti democraticamente eletti. Per questa ragione, signor Presidente, noi ci asterremo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Morselli. Ne ha facoltà.

STEFANO MORSELLI. Signor Presidente, chiedo ancora una volta al Governo di compiere un atto di buona volontà e di rinviare la votazione di questo disegno di legge di ratifica; si tratterebbe anche di un atto di cortesia — me lo si consenta — nei confronti del relatore, onorevole Trantino, che non è presente in questo momento, che ha riferito positivamente in Commissione e che credo possa, a buon diritto, replicare ai molti rilievi avanzati dai colleghi, da più parti.

Informazioni, approfondimenti su un tema delicato: obiettivamente, non capisco come si possa non accogliere tale invito rivolto al solo scopo di consentirci di esprimere un voto in scienza e coscienza.

Mi appello ancora una volta alla sensibilità che finora, nell'esame dei provvedimenti di ratifica all'ordine del giorno, il Governo e la Presidenza hanno dimostrato affinché si sospenda il voto finale di questo disegno di legge di ratifica, per consentire allo stesso Governo di approfondire i rilievi mossi dal Parlamento e all'onorevole Trantino, in qualità di relatore, di essere presente e di poter partecipare all'importante dibattito in corso. Stiamo parlando di una delle tante convenzioni risalenti al 1997, anche se la copertura finanziaria avrà inizio dall'anno in corso. Credo che, a questo punto, attendere un'ora in più un'ora o in meno, un giorno in più o un giorno in meno, non possa inficiare la validità e l'approvazione del provvedimento che, però, concluderebbe così un percorso virtuoso caratterizzato dalla richiesta di approfondimenti

ed informazioni da parte dei deputati e dalle risposte fornite dal Governo e dal relatore. Sarebbe pertanto un fatto auspicabile se non si giungesse oggi alla votazione finale di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Onorevole Morselli, devo dirle che la sospensione in questo caso non è possibile perché siamo in fase di votazione finale; quindi non si potrebbe prevedere una sospensione dell'esame di un provvedimento sul quale si debba svolgere la votazione finale che sia corretta dal punto di vista regolamentare.

Il Governo può sempre rispondere, ovviamente.

VITO LECCESE, *Vicepresidente della III Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO LECCESE, *Vicepresidente della III Commissione*. Signor Presidente, non vorrei essere accusato di mancanza di cortesia e di rispetto nei confronti del collega Trantino, che tra l'altro mi ha chiesto di sostituirlo nella sua veste di relatore. Devo però ricordare ai colleghi che sono intervenuti in sede di dichiarazione di voto che questo disegno di legge è stato licenziato in Commissione con il voto unanime dei componenti della stessa Commissione, anche se sono state espresse alcune perplessità che, per correttezza e per lealtà nei confronti del collega Rivolta, devo riportare, essendo tra l'altro state ripetute oggi dal collega.

Per il resto, però, il voto in Commissione è stato unanime e il collega Trantino ha avuto il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea, con un voto unanime. Non solo, ma la discussione sulle linee generali, che è la sede nella quale si svolge il confronto tra Parlamento e Governo (era presente il sottosegretario Serri), si è conclusa con l'auspicio di votare in tempi rapidi questo disegno di legge!

Devo dire che nel corso della discussione sulle linee generali, che si è svolta il 6 dicembre scorso, il sottosegretario Serri, in rappresentanza del Ministero degli affari esteri, che ha la delega per l'Africa, ha ribadito l'importanza geostrategica non tanto di un accordo specifico nel campo della difesa, quanto di concludere rapporti, convenzioni e accordi con il Sud Africa nei diversi settori per i quali quel paese ci ha chiesto un sostegno. In particolare modo, ha sostenuto l'esigenza, per rafforzare la democrazia sudafricana, di concludere accordi per sostenere iniziative nel campo dell'*institutions building* e, ovviamente, quello della difesa rientra come settore strategico tra le istituzioni democratiche di quel paese.

Per quanto riguarda i rilievi mossi dal collega Possa sulla copertura finanziaria, devo dire che la dotazione finanziaria concerne soltanto il funzionamento del Comitato esecutivo che dovrà poi disegnare la programmazione per quanto riguarda la cooperazione, perché devono soltanto elaborare i programmi di trasferimento eventuale di equipaggiamenti. Quanto al resto, vi sarà una copertura finanziaria che è quella che normalmente viene prevista quando si discute la finanziaria, con riferimento quindi alle tabelle del Ministero della difesa (lo prevede chiaramente l'accordo).

Dopodiché vorrei ricordare a tutti i colleghi che questo è un accordo standard che viene normalmente affrontato e discusso da noi, come accordi standard sono stati quelli approvati questa mattina dall'Assemblea.

Nel ribadire l'auspicio che è stato espresso nella discussione generale dal relatore il 6 dicembre, spero che non venga sospesa la votazione finale quest'oggi e che si arrivi ad un voto conclusivo che io mi auguro possa essere favorevole.

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 6692)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6692, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 4271 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa, fatto a Roma il 10 luglio 1997 » *(approvato dal Senato)* (6692):

Presenti	332
Votanti	239
Astenuti	93
Maggioranza	120
Hanno votato <i>sì</i>	238
Hanno votato <i>no</i>	1.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

**Sull'ordine dei lavori e inversione
dell'ordine del giorno (ore 13,10).**

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, sono le 13,10 e il termine della seduta antimeridiana è previsto per le 13,30. Credo pertanto che sarebbe poco opportuno iniziare a trattare, con la replica del ministro, un argomento importante come quello del riordino dei cicli dell'istruzione e che sarebbe opportuno sospendere ora la seduta, per riprenderla poi nel pomeriggio.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, il collega Vito ha dato l'ordine di smobilitazione, ma vorrei innanzi tutto fare un rilievo — non posso farne a meno per la correttezza che contraddistingue i nostri rapporti — sul fatto che noi siamo arrivati alle 13,10 perché, con un apprezzabile sforzo dei colleghi dell'opposizione nella Commissione esteri, oggi abbiamo esaminato una serie di ratifiche sulle quali vi è stata la più grande discussione che abbiamo mai avuto in questa legislatura su altre ratifiche. Forse sarebbe stato più utile alla chiarezza e alla trasparenza dei rapporti, nonché ad una migliore gestione dei lavori dell'Assemblea, se l'obiettivo era quello di votare la risoluzione relativa ai cicli scolastici nel pomeriggio — per ragioni pur legittime —, che ciò fosse stato concordato nella Conferenza dei presidenti di gruppo, che invece aveva programmato un'altra organizzazione dei nostri lavori. Comunque, del venir meno di una consuetudine corrente nei nostri rapporti non posso che prendere atto.

Fatta questa considerazione, chiedo però che nel pomeriggio si riprendano i lavori con la replica del ministro De Mauro e con l'esame del provvedimento riguardante i cicli; peraltro il ministro è stato qui in aula poiché era previsto che si svolgessero la discussione, le dichiarazioni di voto e il voto su quel provvedimento questa mattina.

Inoltre, mancano venti minuti alle 13,30, vorrei chiedere quindi se vi sia la disponibilità ad esaminare ed a licenziare (poiché mi pare si tratti di provvedimenti sui quali vi è un ampio consenso in quest'aula) il provvedimento relativo al personale del settore sanitario e quello sui benefici combattentistici, con l'intesa che, a qualunque punto si arrivi alle 13,30 nell'esame di quei provvedimenti, oggi, alla ripresa si riavvii il nostro lavoro con l'esame della risoluzione relativa al rioridino dei cicli scolastici.

PRESIDENTE. Il collega Vito ha chiesto una sospensione dei nostri lavori, mentre lei, onorevole Guerra, chiede un'inversione all'ordine del giorno per

consentire di svolgere utilmente il nostro lavoro fino alle 13,30. Non ho difficoltà al riguardo.

Che cosa dice il collega Vito su questa proposta? Vi è una richiesta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Guerra che propone di continuare i nostri lavori fino alle 13,30, andando avanti nell'esame dei richiamati provvedimenti per quanto possibile.

ELIO VITO. Signor Presidente, il collega Guerra è sempre così gentile. Ha posto una richiesta in modo ineccepibile, per cui ritengo che da ora fino alle 13,30 possiamo trattare il provvedimento sul personale sanitario rinviato dal Capo dello Stato. Mi pare che sia una richiesta ragionevole.

PRESIDENTE. Vi è dunque la proposta di inversione dell'ordine del giorno nel senso di procedere alla trattazione anticipata del disegno di legge 4932-B, di cui al punto 4 dell'ordine del giorno.

Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

Mi dispiace per il ministro, che è stato in aula finora, anche se ci ha fatto piacere di averlo tra di noi. Purtroppo bisogna essere fortunati per individuare i pronostici e qui sono più difficili che altrove.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4732 — Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario (rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica) (4932-B) (ore 13,09).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalle Camere e rinviato dal Presidente della Repubblica per una nuova deliberazione con messaggio motivato, a norma dell'articolo 74 della Costituzione: Norme sull'organizzazione del personale del settore sanitario.

Ricordo che nella seduta dell'11 dicembre 2000 si è conclusa la discussione sulle

linee generali, avendo il relatore e il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

Ricordo che il relatore ha proposto, a nome della Commissione, che l'Assemblea limiti la discussione sul disegno di legge, a norma dell'articolo 71, comma 2, del regolamento, alle sole parti che formano oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica di rinvio alle Camere. Peraltro, poiché non sono stati presentati emendamenti, ove non vi siano obiezioni, si potrà procedere direttamente alla votazione degli articoli del disegno di legge.

**(Contingentamento tempi seguito esame
— A.C. 4932-B)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo riservato al seguito dell'esame, sino alla votazione finale, è così ripartito:

relatore 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 15 minuti;

interventi a titolo personale: 45 minuti (6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 31 minuti;

Forza Italia: 38 minuti;

Alleanza nazionale: 35 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 17 minuti

Lega nord Padania: 26 minuti;

UDEUR: 11 minuti;

Comunista: 11 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 11 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Esame degli articoli — A.C. 4932-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Polizzi. Ne ha facoltà.

ROSARIO POLIZZI. Signor Presidente, sul provvedimento in esame abbiamo già discusso approfonditamente; tuttavia, dal momento che, oltre ad essere parlamentare, sono anche medico, non posso perdere l'occasione per ribadire come sia assolutamente improponibile la previsione normativa che prevede la presenza soltanto da due anni in un posto di area o disciplina diversa da quella per la quale un medico è stato assunto, al fine di confermare lo stesso nella realtà in cui è stato inviato dopo l'ingresso nella struttura ospedaliera.

Ribadisco la nostra contrarietà a tale previsione, che non può passare inosservata, anche se, ripeto, sul provvedimento abbiamo già discusso. I colleghi medici che frequentano regolarmente un corso di studi e approfondiscono la loro preparazione nelle scuole di specializzazione devono sentirsi tutelati nella loro attività, nella quale rientra la loro capacità di offrire idonee prestazioni specialistiche al cittadino paziente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, anche noi, effettivamente, abbiamo difficoltà...

LINO DUILIO, *Relatore*. Un momento, Presidente! Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Cuccu, ascoltiamo un attimo il relatore sull'ordine dei lavori.

Prego, onorevole Duilio.

LINO DUILIO, *Relatore*. Signor Presidente, desidero semplicemente ricordare che si è deciso di limitare la discussione sul provvedimento alle parti che formano oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica: quindi, le osservazioni che sono state svolte non c'entrano assolutamente nulla con la questione che stiamo esaminando.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, questo è vero, ma le ricordo che dobbiamo votare gli articoli del provvedimento e che non è possibile prevedere una limitazione in tale ambito, anche se si tratta di un voto con un significato puramente simbolico rispetto alla materia in discussione.

Prego, onorevole Cuccu.

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, a questo punto, devo anche spostare lievemente il tiro: mi dispiace, illustre collega, ma devo sottolineare che si è commessa una serie di errori, che avevamo già segnalato nella precedente discussione pur rimanendo inascoltati. In quella sede, abbiamo svolto osservazioni serie e documentate: ascoltateci, quindi, così forse la prossima volta non commetterete più gli stessi errori!

Le nostre osservazioni erano molto profonde e serie: in particolare, abbiamo sottolineato che la previsione relativa ai due anni è assurda; le specialità durano diversi anni e mi chiedo perché dobbiamo affidare i nostri concittadini a medici che non sono esperti in un determinato campo. Bisogna assolutamente evitare

questo tipo di previsioni normative. Anche per quanto riguarda gli altri articoli, si pongono analoghi problemi, perché man mano che si va avanti la situazione peggiora: vedremo che per specialità coperte come l'anestesia e la rianimazione, nonché la radiologia si cade in contraddizione. Di conseguenza, è opportuna l'occasione che ci offre il Presidente della Repubblica per ridiscutere sul provvedimento, quindi per ascoltarci e capirci almeno qualche volta!

PRESIDENTE. Faccio presente all'onorevole Duilio, rispetto al problema che ha sollevato sull'ordine dei lavori, che l'articolo 71, comma 2, del regolamento prevede che, nonostante la discussione venga naturalmente concentrata sulla parte che forma oggetto del messaggio presidenziale, si debba tuttavia procedere alla votazione degli articoli del provvedimento.

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 1.

Ricordo che il collega Vito ha ritirato la richiesta di votazione nominale, quindi si può votare per alzata di mano.

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, a nome del mio gruppo, chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

(Votazione dell'articolo 1 - A.C. 4932-B)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 4932-B sezione 1*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Colleghi, vi è un problema tecnico per il quale non è possibile nemmeno ripetere la votazione. Vi prego di avere pazienza.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, chiedo che vengano apprezzate le circostanze e che si sospenda la seduta per riprendere la discussione oggi...

PRESIDENTE. Colleghi, il sistema funziona nuovamente.

Annulla la precedente votazione.

Indico nuovamente la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare per venticinque deputati.

Rinvio pertanto la votazione ed il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

MIMMO LUCÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIMMO LUCÀ. Signor Presidente, vorrei segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Per la risposta ad uno strumento di sindacato ispettivo.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, vorrei sollecitare la mia interrogazione n. 4-32252 presentata il 26 ottobre scorso e avente per oggetto le lettere di

licenziamento di 45 lavoratori dello stabilimento di Miano (Napoli) della Birra Peroni. Questa società negli ultimi anni ha proceduto a tagli massicci dell'occupazione facendo ricorso alla cassa integrazione, al prepensionamento, al lavoro straordinario e ad altri tipi di flessibilità. In tal modo è potuta passare da 700 a 190 dipendenti creando una serie di contraddizioni enormi. Infatti la società, da un lato, dichiara che la crisi è dovuta ai costi fissi del lavoro mentre, dall'altro, si trova davanti alla realtà di un mercato che si ingrandisce e quindi aumenta la propria produttività. A fronte di tagli occupazionali superiori al 70 per cento la Birra Peroni ha raddoppiato la produzione nello stabilimento di Miano.

Con la mia interrogazione chiedevo al Governo di verificare i finanziamenti pubblici elargiti alla Birra Peroni negli ultimi quindici anni e soprattutto il mantenimento dei livelli occupazionali, anche perché in base alla procedura di mobilità già avviata dall'azienda le lettere di licenziamento dovrebbero arrivare ai lavoratori in tempi ravvicinati — il 22 dicembre prossimo —, cioè nei giorni precedenti le festività natalizie. Una risposta sollecita alla mia interrogazione avrebbe l'effetto di verificare le buone ragioni dei lavoratori nel respingere il provvedimento di licenziamento ingiusto e del tutto immotivato.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di invitare il Governo a fornire una risposta il più possibile sollecita.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15,30.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 4932-B.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'articolo 1, nella quale è precedentemente mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	284
Votanti	171
Astenuti	113
Maggioranza	86
Hanno votato sì	171

Sono in missione 62 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Camoirano, Pagliarini, Tassone e Visco sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A al resoconto della seduta odierna.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 4932-B *(ore 15,35).*

(Votazione dell'articolo 2 — A.C. 4932-B)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4932-B sezione 2).*

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, a mio avviso è necessario puntualizzare di nuovo alcune osservazioni che peraltro avevamo già ampiamente illustrato nei nostri precedenti interventi. Con l'articolo 2 si propone di attuare una sanatoria per il personale che abbia prestato servizio per un periodo complessivo non inferiore

a sedici mesi e a titolo di incarico provvisorio in una specifica disciplina, presso aziende sanitarie locali ed ospedaliere, compresi i policlinici universitari, o presso gli IRCCS.

A nostro avviso, tale iniziativa è ad alto rischio: infatti, immaginiamo che un operatore sanitario o un medico abbia prestato servizio per soli sedici mesi in una specifica disciplina, dopodiché venga immesso definitivamente in ruolo. Sappiamo che, quando il personale sanitario entra in ruolo, è autorizzato — o addirittura obbligato — a prestare servizio di guardia nelle divisioni ospedaliere. Ebbene, mi chiedo cosa succederà nei reparti di chirurgia altamente specializzata, dove sia assegnato, per il servizio di guardia, un medico che abbia prestato soltanto sedici mesi di servizio in una divisione di chirurgia generale. Sono cose ad alto rischio che noi abbiamo combattuto; riteniamo sia opportuno combatterle nuovamente e che *repetita* possano *iuvare*, però, a quanto pare, nessuno ha intenzione di ascoltare le nostre raccomandazioni. Ci troviamo in una situazione ad alto rischio e noi ci opponiamo anche a questo articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	189
Astenuti	133
Maggioranza	95
Hanno votato sì	189.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Votazione dell'articolo 3 — A.C. 4932-B)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 3, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4932-B sezione 3).*

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	191
Astenuti	140
Maggioranza	96
Hanno votato sì	189
Hanno votato no	2.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

***(Votazione dell'articolo 4
— A.C. 4932-B)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 4, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4932-B — sezione 4)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, con questo articolo si affronta la problematica di quelle specialità per esercitare le quali è necessario aver conseguito il diploma di specializzazione. Mi riferisco all'anestesia e rianimazione ed alla radiologia diagnostica e terapeutica. Con questo provvedimento si intende inquadrare al decimo livello il personale che esercita queste professioni. La cosa, in senso assoluto, non dovrebbe far dispiacere a nessuno, perché si traduce in un aumento di stipendio, però c'è un piccolo particolare: nel momento in cui un medico che esercita queste professioni è inquadrato al decimo livello, è obbligato anche a svolgere attività ambulatoriale e, di conseguenza, ad esercitare tutte le mansioni proprie della singola specialità. Mi fermo al caso della radiologia: il medico deve per forza refertare singolarmente ed autonomamente, il che non dovrebbe essere consentito ad un operatore medico privo della specializzazione.

In questo provvedimento, quindi, è contenuto qualcosa che confligge con la normativa generale, per cui chiederei al presidente della Commissione ed al relatore se abbiano capito bene cosa significhi inquadrare al decimo livello un medico non in possesso del titolo di specializzazione in anesthesiologia e radiologia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	190
Astenuti	153
Maggioranza	96
Hanno votato sì	189
Hanno votato no	1.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

***(Votazione dell'articolo 5
— A.C. 4932-B)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 5, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4932-B — sezione 5)*.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	189
Astenuti	162
Maggioranza	95
Hanno votato sì	189.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Votazione dell'articolo 6 – A.C. 4932-B)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 6, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4932-B sezione 6).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polizzi. Ne ha facoltà.

ROSARIO POLIZZI. Signor Presidente, è necessario fare una puntualizzazione sull'articolo 6 e sulla soppressione del comma 2. Voteremo a favore del testo predisposto dalla Commissione – non avrebbe potuto essere diversamente –, tuttavia, non possiamo non sottolineare il fatto che questo Governo, nel settore sanitario, abbia creato una serie di problemi a causa dell'assoluta mancanza di programmazione a tutti i livelli. Infatti, ha articolato la sanità italiana in diversi settori: ospedaliero, universitario e ambulatoriale. Purtroppo, la presenza del professor Veronesi nel Governo, ricercatore di fama, non ha riportato nel binario giusto un'attività che dovrebbe tutelare la salute del cittadino-paziente.

Ci rendiamo conto della necessità di approvare questo provvedimento, ma non possiamo non lasciare agli atti di questa fine legislatura la seguente considerazione: i medici, i professionisti, gli universitari, i colleghi che lavorano negli ospedali e i medici di base non attendono altro che questa legislatura finisca affinché possa tornare nella sanità quella serenità che aiuta l'attività scientifica a migliorare la sanità italiana ed i presidi posti a tutela della salute dei cittadini-pazienti italiani, senza costringerli, ancora adesso, ad andare all'estero perché in Italia non riescono ad avere la necessaria serenità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	317
Astenuti	37
Maggioranza	159
Hanno votato sì	315
Hanno votato no	2.

(La Camera approva – Vedi votazioni).

(Votazione dell'articolo 7 – A.C. 4932-B)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 7, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4932-B sezione 7).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Avevo chiesto di intervenire sull'articolo 6 per ricordare ad alcuni colleghi dello schieramento opposto al mio che, a volte, l'opposizione svolge un ruolo costruttivo. Se quando abbiamo esaminato questo provvedimento avessimo soppresso il comma 2 dell'articolo 6, avremmo evitato il lavoro che stiamo facendo oggi e questa legge sarebbe già in vigore e avrebbe già fornito risposte a chi opera nel settore sanitario.

Per quanto riguarda l'articolo 7, ritengo si tratti di un articolo doveroso, perché grazie alle norme emanate nel campo del lavoro – mi riferisco in particolare al decreto legislativo n. 626 del 1994 – abbiamo attribuito allo specialista in medicina del lavoro un ruolo estremamente importante; tuttavia non vi era un numero sufficiente di specializzati. È questo il motivo per cui l'articolo 7 è da considerarsi importante. Voglio ricordare che tutti gli emendamenti che abbiamo presentato allora sono stati troppo frettolosamente posti in votazione e respinti dalla maggioranza.

Ciò detto, la nostra astensione è motivata dal fatto che pur condividendo certi passaggi non abbiamo mai condiviso la *ratio* di questo provvedimento voluto dalla maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	204
Astenuti	151
Maggioranza	103
Hanno votato sì	203
Hanno votato no	1.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Votazione dell'articolo 8 — A.C. 4932-B)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 8, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A. C. 4932-B sezione 8)*.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	200
Astenuti	160
Maggioranza	101
Hanno votato sì	200.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

***(Votazione finale e approvazione
— A.C. 4932-B)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4932-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario » *(rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica)* (4932-B):

Presenti	363
Votanti	197
Astenuti	166
Maggioranza	99
Hanno votato sì	197.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione sul programma quinquennale di progressiva attuazione della legge 10 febbraio 2000, n. 30, concernente il riordino dei cicli dell'istruzione (Doc. XVI-ter, n. 1) (ore 15,53).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul programma quinquennale di progressiva attuazione della legge 10 febbraio 2000, n. 30, concernente il riordino dei cicli dell'istruzione.

Ricordo che nella seduta dei ieri si è svolta la discussione e i relatori hanno rinunciato alla replica.

Avverto che sono state presentate le risoluzioni Bertinotti ed altri n. 6-00152, Teresio Delfino ed altri n. 6-00154, Mussi ed altri n. 6-00155 e Pisanu ed altri n. 6-00156 *(vedi l'allegato A — Risoluzioni sezione 1)*.

***(Contingentamento tempi seguito esame
— Doc. XVI-ter, n. 1)***

PRESIDENTE. Comunico che il tempo riservato alla votazione delle risoluzioni è così ripartito:

Interventi a titolo personale: 15 minuti (con il limite massimo di 8 minuti per ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 15 minuti;

Forza Italia: 15 minuti;

Alleanza nazionale: 15 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 15 minuti;

Lega nord Padania: 15 minuti;

UDEUR: 15 minuti;

Comunista: 15 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 15 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Parere del Governo)

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il ministro della pubblica istruzione Tullio De Mauro, che esprimerà anche il parere del Governo sulle risoluzioni presentate.

TULLIO DE MAURO, *Ministro della pubblica istruzione*. Signor Presidente, signore e signori, onorevoli deputate e deputati, non so sia rituale, chiedo scusa (*Commenti*) ...

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di non voltare le spalle alla Presidenza e di consentire al ministro di iniziare il suo intervento.

TULLIO DE MAURO, *Ministro della pubblica istruzione*. Non so se sia rituale farlo, ma come persona poco abituata a frequentare quest'aula, vi chiedo comprensione.

Mi permetto di iniziare il mio intervento ringraziando i deputati dei gruppi di opposizione al Governo.

Li ringrazio perché la discussione sul piano del riordino dei cicli era cominciata, anzi, era cominciata a sembrare che non cominciasse molto male. Dopo alcune dichiarazioni dell'ex ministro della pubblica istruzione, il collega D'Onofrio — dichiarazioni giornalistiche che, forse, erano state mal riportate —, il giorno prima che il Governo approvasse il piano ora in discussione, il 2 novembre, il giorno dei morti, l'onorevole Berlusconi ha comunicato che, se non avesse visto il piano, non lo avrebbe preso in considerazione, ma lo avrebbe respinto. Egli ha annunciato che, ove le elezioni avessero dato la maggioranza alla sua Casa delle libertà, avrebbe provveduto a cancellare tutta la legislazione in materia scolastica approvata nel corso di questa legislatura.

Questo proposito che, se l'onorevole Malgieri, amante della grecità e della classicità, me lo consente, definirei nomoclastico o, più latinamente, legicida, non si capisce dove potesse arrestarsi. Cosa avrebbe voluto cancellare l'onorevole Berlusconi? La legge che assegna autonomia alle scuole? Non gli piace, o non piace alla Casa delle libertà dell'onorevole Berlusconi, la legge sull'autonomia? Non gli piace il disegno di decentramento che i Governi dell'Ulivo hanno perseguito per tutta la pubblica amministrazione e per la scuola? Non gli piace la creazione di direzioni regionali che, d'intesa con le regioni e gli enti locali, provvedano alla gestione delle scuole? Non gli piace tutto ciò che dal progetto Giannini del 1980 alla giornata della scuola di Sergio Mattarella, ministro nel 1989, si è maturato in materia di decentramento gestionale e culturale della scuola? Non gli piace l'esame di Stato che ha avviato il ripristino di una maggiore serietà negli studi medio-superiori? Non gli piace — tornerò su questo punto — l'istituzione di un sistema di valutazione nazionale che renda trasparente ciò che si apprende nelle scuole?

È oscuro fino a qual punto il legicidio dovesse arrivare. Evidentemente vi è stato